Communitas

Periodico della Comunità Pastorale della Beata Vergine del Bisbino – www.bisbino.it Anno VI – Numero 2 - settembre 2015

Indice

COPERTINA: foto bambini Grest	1
INDICE	2
EDITORIALE	3
RIFLESSIONI: Laudato Si'	4 - 5
NOTIZIE COMUNITARIE: don Remo diacono	6
BVB IN VISITA DAL VESCOVO	7
NOTIZIE COMUNITARIE: pellegrinaggio a Torino - fidanzati in cammino	8 - 9
NOTIZIE COMUNITARIE: prima confessione	10
SANTE CRESIME	11 - 14
NOTIZIE DALLA DIOCESI: la missione in Camerun	15
PIAZZA S. STEFANO	16
CERNOBBIO	17
MASLIANICO	18
CASA DI RIPOSO	19
ROVENNA	20
CROCE DI CERNOBBIO	21
LETTERE	22
FOTONOTIZIE	23
FOTO GREST	24

Contattaci

Don Bruno	349 7522722
Don Antonio	339 4268505
Don Simone	349 4097899

Parrocchia di Cernobbio	031 511487
Parrocchia di Maslianico	031 511112
Parrocchia di Piazza S. Stefano	031 512318
Parrocchia di Stimianico con Casnedo	031 511487
Parrocchia di Rovenna	031 510194

Sito Internet: www.bisbino.it Mail della Redazione: communitas@bisbino.it

COMMUNITAS Anno VI – N° 2 -settembre 2015

Direttore Responsabile: Michele Luppi

Pubblicazione Registrata presso il Tribunale di Como con atto n. 4/98 del 26 Febbraio 1998

Stampato da: Tipografia TOZZI - Via Regina, 61 - 22012 CERNOBBIO (Como)

Ricominciare

Ricominciare esprime la volontà di ripartire dopo una sospensione che per noi è quella delle vacanze estive. Ma può esprimere anche la voglia di mettersi nuovamente in cammino verso una meta non ancora raggiunta. È il caso della nostra Comunità Pastorale iniziata sei anni or sono e non ancora al suo traguardo! Il riposo estivo e la riflessione (speriamo, condita di preghiera) ci aiutano a ritrovare la forza per non arrenderci al fallimento o alle mezze misure e per fare un nuovo tentativo con la sempre più necessaria collaborazione di tutti, vista la situazione precaria di noi preti!

Questa energia interiore la possiamo trovare in noi stessi se crediamo fermamente in questo progetto che il nostro essere esige. Per noi, infatti, puntare alla Comunione sempre più stretta tra le cinque parrocchie inserite in un Vicariato facente parte di una Diocesi, porzione a sua volta dell'immensa famiglia che chiamiamo Chiesa, dovrebbe manifestare ciò che siamo: il nostro essere cristiani consapevoli di credere nel Dio di Gesù Cristo: un Dio Comunità perfetta di tre Persone unite nell'eterno Amore.

La Bibbia ci insegna pure che, creati a Sua immagine, non possiamo non cercare la comunione tra noi per realizzare pienamente questa immagine che ci portiamo dentro. Gesù, infatti, non ci ha chiesto di costruire i campanili più alti e neppure le parrocchie più organizzate, le liturgie più numerose e splendide o le iniziative pastorali più alla moda magari in concorrenza con le altre comunità … ma di amarci come Lui ha amato noi! Per noi dunque è doveroso cercare la forza della ripresa nella nostra stessa fede e nella speranza che nasce dalla consapevolezza, di non essere soli a lottare contro ogni stanchezza che ci vorrebbe fermi a metà dell'opera oppure divisi e così lontani dalla volontà del Padre.

Il cristiano ha ricevuto l'energia stessa di Dio per credere e sperare che anche dopo ogni fallimento è possibile ricominciare. Personalmente confesso di aver superato più volte la tentazione dello scoraggiamento guardando l'esperienza di Simon Pietro il quale, dopo una notte di duro lavoro inutile con i suoi amici sul lago, con umiltà obbedì al Maestro che gli chiedeva di ricominciare proprio nell'ora e nel luogo meno indicati e uscì con la famosa espressione: "Sulla Tua Parola calerò le reti". Il risultato? La pesca miracolosa … anche a me Gesù rinnova questo forte invito a fidarmi totalmente di Lui.

Che la nuova stagione ci veda tutti più motivati ad abbattere "campanili" o "muri" che esistono tuttora tra le nostre comunità e pure all'interno di esse e così ripartire con più fiducia per costruire insieme un altro pezzo di quel progetto pastorale affidatoci dal Pastore diocesano in nome del Buon Pastore di tutti!

Solo così "il molteplice che tende all'uno" non resterà bella teoria, ma diventerà sempre più una realtà evangelica, bella per tutti.

Questo potrà altresì facilitare il ritorno di coloro che a motivo delle nostre fazioni o di una fede poco vissuta si sono allontanati. E così il nostro ricominciare con una vita nuova potrà farci sperimentare una rinnovata "pesca miracolosa"!

don Bruno

Laudato Si'

"Laudato si', mi' Signore", cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le braccia (….). Questa sorella protesta per il male che le provochiamo a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei".

Inizia con queste parole l'enciclica che Papa Francesco ha voluto dedicare al problema dello sfruttamento della terra da parte dell'uomo. Ricordando le encicliche sociali dei suoi predecessori, il Santo Padre ha voluto sottolineare come questa preoccupazione non sia nuova per la Chiesa e come alla voce della Chiesa si sia unita la voce di scienziati, filosofi, teologi e organizzazioni sociali che ne hanno arricchito il pensiero.

La testimonianza di San Francesco "ci mostra come l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano (…)". Questa convinzione non può essere disprezzata come un romanticismo irrazionale, perché influisce sulle scelte che determinano il nostro comportamento. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali". Dopo aver elencato i problemi relativi allo sfruttamento e al degrado, il Papa pone una domanda: "Perché inserire in questo documento, rivolto a tutte le persone di buona volontà, un capitolo riferito alle convinzioni di fede? (…)

La scienza e la religione, che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambi (...). La Bibbia insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio (Gen.1,26).

Questa affermazione ci mostra l'immensa dignità di ogni persona umana, che "non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone (cat. Chiesa Cattolica)".

Per questa dimensione il creato è un concetto molto più esteso del termine natura perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio e l'uomo, continua il Papa, non può sostenere una spiritualità che dimentichi Dio

onnipotente e creatore perché finiremmo per adorare altre potenze del mondo, fino a calpestare la realtà creata da Lui senza conoscere limite.

Il Santo Padre analizza poi come dentro questa crisi ecologica si sia inserita una crisi antropologica derivata dalle nuove ricerche nel campo scientifico e tecnologico che mettono in pericolo la stessa vita umana relativizzandone il contenuto di dignità, separando la tecnica dall'etica, l'uomo non sarà più capace di autolimitare il proprio potere.

Ma non esiste l'umano se non è l'uomo stesso ad imporsi uno stile di vita che lo richiami costantemente al suo essere creatura, l'ecologia umana implica qualcosa di molto profondo: la necessaria relazione della vita dell'essere umano con la legge morale iscritta nella sua natura. "L'accettazione del proprio corpo come dono di Dio è necessaria per accogliere il mondo intero come dono del Padre e casa comune (…). Imparare ad accogliere il proprio corpo ed averne cura e a imparare a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana.

Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere sé stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé".

Per questo sono importanti gli ambiti educativi, prima fra tutti la famiglia rieducare a semplici gesti concreti come il chiedere permesso e il grazie, ma anche atteggiamenti di sobrietà e umiltà.

"L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico (…). L'amore per la società e per il bene comune sono una forma eminente di carità". Per arrivare a questa forma di carità è necessario all'uomo, e all'uomo cristiano, il rapporto quotidiano con Dio che per il cristiano è possibile incontrare nei Sacramenti: "Il cristiano non rifiuta la materia, la corporeità, al contrario la valorizza pienamente nell'atto liturgico, nel quale il corpo umano mostra la propria natura intima di tempio dello Spirito Santo e arriva a unirsi al Signore Gesù, anche Lui fatto corpo per la salvezza del mondo".

L'Enciclica si chiude con un inno di lode a Maria perché ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti. A Giuseppe che ha custodito la divina famiglia, ci insegni ad aver cura a motivarci a lavorare con generosità e tenerezza per proteggere questo mondo che Dio ci ha affidato.

A Dio sia lode, Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché è unito definitivamente con la nostra terra e il suo amore ci conduce a cercare sempre nuove strade.

Magda

Remo il "nostro" Diacono

Remo sarà ordinato Diacono in Cattedrale a Como il 12 settembre 2015 alle ore 10.00.

Continuerà il suo servizio nella nostra comunità pastorale fino all'ordinazione sacerdotale del prossimo giugno. Pubblichiamo di seguito l'augurio di Giacomo altro seminarista della nostra Comunità. Auguri Remo da tutti noi!

L'esperienza di quest'anno, nella Comunità pastorale, è stata ricca e positiva, grazie sopratutto all'accompagnamento e al supporto di un seminarista più grande e più avanti nel percorso vocazionale.
Mi sono reintrodotto nella Comunità a settembre dello scorso anno, quando ormai Remo già sapeva che avrebbe trascorso qui il suo anno di pastorale.
La scorsa estate ho avuto l'occasione di trascorrere con lui - tra campi, Grest e vacanze con i giovani - un'estate molto ricca e impegnativa, che ci ha permesso di conoscerci più a fondo e di instaurare un'amicizia capace di giocarsi soprattutto nell'impegno pastorale, nell'incontro con i volti nuovi di questa comunità, nella celebrazione delle feste più importanti e in ogni attività parrocchiale.
È nata così una collaborazione che da un lato ha permesso di approfondire un rapporto personale con Remo e dall'altra mi ha aiutato a scoprire e imparare cose nuove. Come un fratello maggiore, Remo è stato capace di guidarmi nei momenti iniziali e di sollecitarmi nelle piccole fatiche.

A settembre sarà ordinato diacono e vivrà uno degli anni più intensi del percorso vocazionale, un anno che lo porterà a giugno 2016 a diventare prete.

Gli auguro ogni bene e tutta la grazia necessaria per questo passo importante. Gli auguro di continuare a maturare stando in mezzo alla gente, come lui sa fare, restando sempre allegro e gioioso, senza mancare dell'attenzione ad ogni necessità altrui.

E infine gli auguro di restare immerso nell'amore di Cristo, unica sorgente e unica meta della vita cristiana.

Giacomo

Cos'è il diaconato

L'ordine del diaconato è il primo dei tre gradi del sacramento dell'ordine, ad esso seguono il presbiterato e l'episcopato.

Con questo sacramento, attraverso l'azione dello Spirito Santo, si è insigniti di un triplice ministero (servizio): quello della Parola, in particolare proclamando il Vangelo durante la celebrazione eucaristica e predicando; quello dell'altare, aiutando in maniera particolare il sacerdote durante la santa Messa; e infine quello della carità, in tutte le sue forme, i primi diaconi furono scelti dagli Apostoli proprio per questo particolare servizio (cf. At 6,1-7).

Tre sono dunque i compiti del diacono che è chiamato a svolgerli in vero spirito di servizio conformandosi sempre di più al modello di Cristo servo che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti (cf. Mc 10,45).

Compito che è racchiuso nel nome stesso del diacono che viene dal greco *diákonos* (servitore).

La BVB in visita dal Vescovo

Nei mesi scorsi, in due occasioni, ragazzi e giovani della nostra Comunità sono stati ricevuti dal Vescovo in episcopio: il Giovedì Santo i nostri cresimandi (nella foto), il 16 marzo i nostri giovani.

Siamo stati invitati, come Gruppo Giovani della Comunità Pastorale BVB, dal vescovo Diego, a recarci a casa sua, o, per meglio dire, *nostra*: infatti, come egli stesso ha detto accogliendoci all'ingresso, «questa è casa vostra, e io sono il vostro *inquilino*».

Seduti in cerchio nella sala degli ospiti e, senza poco imbarazzo per questa meravigliosa opportunità, dopo esserci brevemente presentati, siamo stati spronati da mons. Coletti a esporre e discutere le nostre *preoccupazioni* per il futuro, senza però mettere in secondo piano le nostre *speranze/consolazioni*, fondamentali per dei giovani cristiani, convinti della sempre attiva presenza della Provvidenza divina nella storia.

Vedendoci titubanti nel presentare le nostre idee, il Vescovo ha iniziato ad esporci le sue preoccupazioni presenti e future: I° "la parola non coltivata", II° la superficialità delle relazioni e III° l'incapacità, spesso evidente, da parte di molti cattolici, purtroppo a volte noi compresi, di non saper dire in modo chiaro e diretto in Cosa/Chi crediamo.

«La fede nasce dalla capacità di parlare dell'uomo», così esordisce il Vescovo; infatti la parola di Dio, presuppone il nesso fra fede e ragione: Dio si rivela come Verbo incarnato. «Una fede senza ragione, senza la "cura della parola"», dice sua Eccellenza, «è oppio dei popoli», privandoci di un'autentica esperienza religiosa.

Passando alla seconda preoccupazione, egli ha esposto che è poco presente l'impegno a "coltivare e custodire" le relazioni interpersonali: spesso usiamo l'altra persona come mero combustibile emozionale, senza la capacità di una vera relazione di amore, ossia il provare piacere per la felicità dell'altro.

Ultima riflessione a noi esposta, riguarda il tema dell'*educazione* (cristiana): troppo spesso di fronte a una domanda diretta sul Cosa crediamo noi cristiani, in troppi sono a disagio. «Chi è il Dio cristiano?»
Sì certo, l'Onnipotente, l'Eterno, ma soprattutto e in primo luogo è *Trinità*. Ovviamente altre fedi, come ad esempio quella Islamica, "ci sfidano" su questo punto, e, spesso, risultano più forti, non solo per la violenza a cui molti cristiani perseguitati sono esposti, ma anche perché non sappiamo affermare con energia chi è davvero il nostro Dio, e, di conseguenza, chi siamo noi: senza un'identità precisa siamo in balia della convinzione altrui.

Per questo il Vescovo ci ha regalato un dono per poter alimentare la nostra fede, arricchendola della parola di Dio: impegnarsi a leggere, giorno per giorno, dei passi delle Sacre Scritture, in particolare il Nuovo Testamento, per diventare ogni giorno sempre più "amici di Gesù".

Una preghiera e un breve momento di festa hanno concluso questo bel pomeriggio.

Enrico Donegani (Gruppo Giovani BVB)

Pellegrinaggio a Torino

foto Annarosa Frangi

Lo scorso 14 maggio, la Comunità della BVB ha organizzato un pellegrinaggio a Torino in occasione dell'ostensione al pubblico della Sacra Sindone e visitare la casa e le opere di S. Giovanni Bosco.

Dalle spiegazioni che ci sono state fornite durante il percorso per raggiungere la Sacra Sindone, si è avuta la sensazione forte che le immagini del Cristo, che spesso vediamo sulle croci nelle nostre chiese, forniscano solo una mitigata idea della vera passione che nostro Signore ha vissuto su di sé.
Nella flagellazione Gesù ha ricevuto molti più colpi di quelli che erano inferti a un condannato soprattutto al volto e al capo; la corona di spine lo ha trafitto profondamente; il peso della croce ha martoriato la sua spalla già ferita per le percosse; i segni dei chiodi nelle mani e nei piedi e la ferita al costato.
Davanti a quel telo ognuno di noi ha vissuto delle sensazioni diverse, ma è la prova che Gesù ci ama e che ha versato il Suo sangue per noi. Adesso tocca a noi affidargli le nostre vite seguendo i suoi insegnamenti per essere partecipi della Sua passione, morte e resurrezione.

(Edith e Simona)

La visita alle opere di don Bosco personalmente mi ha permesso di riflettere sulla chiamata di Dio nella nostra vita. Mi ha colpito molto la figura di mamma Margherita che, come il figlio, era una di poche parole, ma di azioni concrete dettate dall'amore per Dio e per tutti quei poveri ragazzi abbandonati a se stessi che don Bosco portava in casa.

Si avvertiva, nel racconto sul loro modo di comportarsi, un'autentica fede nella Provvidenza che effettivamente non è mai mancata.

(Edith)

Un tema unico che unisce l'ostensione della Sindone e il bicentenario della nascita di don Bosco: "L'Amore più grande" ossia quello di Gesù, che ha sacrificato la Sua vita per noi e quello di don Bosco, che ha dedicato la sua, non solo ai giovani del suo tempo, ma diventando punto di riferimento per generazioni di ragazzi.

Nell'immagine del Sacro Telo mi appare dapprima una persona in un momento della sua più totale inutilità, un uomo morto, torturato, umiliato, sconfitto, senza più nessun significato sociale. Penso a tutto il dolore e la sofferenza che anima il mondo, in un tempo di passaggio, di difficoltà, di crisi economica epocale, immerso in un clima sconvolto da guerre e violenze, mentre cresce ovunque l'indifferenza per i valori cristiani e umani. Le sofferenze dell'uomo della Sindone sono le stesse dell'uomo che ha attraversato la storia. Sono le miserie di chi è ammalato, solo, fuggitivo, senza lavoro, abbandonato, disperato, senza patria, senza speranza: invisibile.

Il Suo messaggio mi è di grande conforto: mi dice che non siamo soli ad affrontare le insidie della vita, Lui il Risorto è sempre accanto a noi.

Il mio pensiero va poi a don Bosco, splendida figura di educatore, che ha dedicato tutta la sua vita a soccorrere e a educare i giovani di cui era piena Torino all'inizio dell'800. Giovani che provenivano dalla periferia in cerca di lavoro, senza casa, senza famiglia, affamati, sbandati, senza amore, ragazzi di strada.

Don Bosco certo del sostegno del Signore, non si scoraggia, intrepido percorre tutte le strade per intraprendere la sua Opera, che attraverserà i secoli per arrivare fino a noi.

(Eugenia)

Fidanzati …in cammino

A fine giugno si è concluso il percorso per i fidanzati in cammino verso il matrimonio. Dalla prima domenica di Avvento, con cadenza mensile, ci si è ritrovati ad affrontare i vari aspetti per la crescita e la formazione di una coppia. Incontro dopo incontro don Antonio ci ha guidati ed aiutati a cogliere il vero significato dell'amarsi come coppie, soprattutto come sposi in un'ottica cristiana.

Il momento del confronto a tu per tu tra i fidanzati ha permesso alle coppie di guardarsi dentro e interrogarsi per arrivare a rendere più forte la scelta del sacramento del matrimonio.

La successiva condivisione nel gruppo, supportata dalle coppie guida, è stato un momento che ha consentito uno scambio di esperienze profondo, utile e formativo.

Alla fine del percorso è sempre un dispiacere salutare le coppie, perché mese dopo mese cresce la condivisione l'intesa e nascono delle belle e durature amicizie anche tra le coppie di fidanzati.

Ma…a novembre si ricomincia, e con lo stesso entusiasmo!

Don Antonio e le coppie guida

I fidanzati che fossero interessati ad avere maggiori informazioni sul percorso in partenza a novembre possono rivolgersi a don Antonio Fossati (trovate i riferimenti a pagina 2).

I Confessione comunitaria bambini IV anno, chiesa di Piazza S. Stefano 21 marzo 2015

Astorino Laura, Betta Alessandro, Bianchi Diana, Bonfiglio Edoardo, Bongiovanni Irene, Capriati Claudia, Carrozza Matteo, Cicconardi Federico, Cirillo Gabriele, Guarisco Andrea, Iannicelli Adriana, Lironi Lorenzo, Migliore Davide, Pardo Antonio, Peruzzu Jacopo, Roca Alessio, Schifano Sofia, Selva Giulia, Tettamanti Greta, Verga Matteo, Vicari Sofia, Zurloni Giuseppe, Bellone Dante, Bombara Elias, Bombara Emilio, Canicatti Francesca, Dal Degan Tommaso, Del Vecchio Filippo, Gramisino Christel, Dugoni Mattia, Fontana Giulia, Magistro Giulia, Molteni Andrea, Molteni Matteo, Noseda Roberto, Panseri Anna, Pennestrì Elisa, Penzo Sofia, Rusi Meghi, Verga Karola, Zanetti Sol, Antonini Lucia, Balzaretti Giulia, Carcano Carlo, Castelli Mattia, Chignoli Nicole, Dotti Lorenzo, Dubini Matteo, Fasana Mattia, Fasana Samuele, Ferrandi Federica, Galli Edoardo Grisoni Fasana Luca, Lazzeri Alessandro, Mai Riccardo, Nogara Samuele, Padova Giacomo, Pironi Manuel, Riolino Edoardo, Salami Margherita, Tremari Daniela, Tremari Pietro, Vignali Diego, Vittoria Lorenzo Barbieri Emma, Brusa Beatrice, Dell'Oca Giacomo, Fiorenza Angelica, Ippolito Fabiana, Ippolito Danila, Monguzzi Kevin, Riva Andrea, Ronchetti Letizia, Ronchetti Beatrice, Turchi Jacopo.

AVVISO: NUOVI ORARI PER LE CELEBRAZIONI

Un nuovo passo sicuramente sofferto, ma indispensabile che la Comunità pastorale dovrà affrontare, sarà quello di doversi adeguare ad un cambiamento/ riduzione degli orari delle Messe.

Nell'ultimo Consiglio pastorale comunitario i nostri sacerdoti hanno condiviso questo, che non è un puntiglio, ma una vera necessità, con i consiglieri ed in base anche alle loro riflessioni, a breve verrà comunicato un nuovo orario delle celebrazioni.

I Doni dello Spirito!

Sante Cresime 2015

Cresima comunitaria, chiesa di S. Teresa in Maslianico - 9 maggio 2015

Amicucci Luca, Belcastro Alessandro, Ceruti Biancamaria, Corchia Kevin, Costa Roberta, Da Silveira Pierre, Dotti Alice, Facco Federico, Fazio Nicholas, Feraco Luca, Franchi Andrea, Fusi Martina, Ghiraldini Andrea, Giunta Alessandro, Lorenzetti Paolo, Masieri Silvia, Melis Alessandro, Mendone Adriana, Natale Fabio, Pasquin Filippo, Pavanelli Pietro, Pellecin Gabriel, Prete Jasmin, Rotellio Daniel, Rusconi Martina, Selva Martina, Belli Marta, Bianchi Tommaso, Ceruto Riccardo, Colmegna Luca, De Nicola Nadine, Fasoli Andrea, Fazio Emilia, Ferrelli Asia, Foderà Teresa, Gherardi Massimiliano, Giulivi Filippo, Giustino Anna, Grigo Giulia, Guggi Sofia, Lazari Claudia, Lazari Valeria, Lori Anita, Malacarne Giorgia, Minelli Davide, Minelli Sofia, Mondelli Giulia, Monti Alessia, Re Amanda, Topo Alessandro, Golino Alessio, Colombo Federica, Fara Diana, Fara Martino, Ghitti Martino, Gorla Aurora, Musa Alessia, Uleri Matilde, Lainati Agata, Balzarotti Matilde, Barni Francesca, Cornati Nicolò, Isola Arianna, Luraschi Francesco, Macagnano Daniele, Manna Leonardo, Molteni Federica, Pelandini Tommaso, Piccioni Carlo, Piffaretti Elisabetta, Ravazza Gianluca, Rossini Riccardo.

Cernobbio

S. Comunione - 10 maggio 2015

Belli Marta, Bianchi Tommaso, Colmegna Luca, De Nicola Nadine, Fasoli Andrea, Fazio Emilia, Ferrelli Asia, Foderà Teresa, Gherardi Massimiliano, Giustino Anna, Grigo Giulia, Guggi Sofia, Lori Anita, Minelli Davide, Minelli Sofia, Mondelli Giulia, Monti Alessia, Re Amanda.

ALLA COMUNIONE È STATA UNA EMOZINE MOLTO BELLA PERCHE HO RICIVUTO GESÙ. MI IMPEGNO AD DARE LA FELICITÀ ALLE PERSONE TRISTI.

GESÙ AIUTAMI A FARE BUONO DEI SACRAMENTI CHE HAI VOLUTO DONARMI E NON SPRECARLI.
GESÙ AIUTAMI CON IL TUO SANTISSIMO SPIRITO A SCEGLIERE SEMPRE LA GIUSTA STRADA.
GESÙ TI PREGO DI AIUTARE ME E LA MIA FAMIGLIA NEI MOMENTI DI BISOGNO.
GESÙ DA QUANDO HO RICEVUTO LA MIA PRIMA COMUNIONE E CRESIMA NELLA MESSA MI SONO SENTITA PIÙ PRESENTE E IMPORTANTE PERCHE FINALMENTE HO RICEVUTO IL TUO SPIRITO, CORPO E SANGUE.

Maslianico

S. Comunione - 10 maggio 2015

Amicucci Luca, Belcastro Alessandro, Ceruti Biancamaria,Corchia Kevin, Costa Roberta, Da Silveira Pierre, Dotti Alice, Facco Federico, Fazio Nicholas, Feraco Luca, Franchi Andrea, Fusi Martina, Ghiraldini Andrea, Giunta Alessandro, Lorenzetti Paolo, Masieri Silvia, Melis Alessandro, Mendone Adriana, Natale Fabio, Pasquin Filippo, Pavanelli Pietro, Pellecin Gabriel, Prete Jasmin, Rotellio Daniel, Rusconi Martina, Selva Martina.

Piazza

La comunione mi ha dato un senso di pienezza spirituale che mi ha colmato il cuore di gioia e che mi ha fatto sentire un cristiano completo. E ora mi rivolgo ai comunicandi: sapere di avere Gesù dentro è un emozione molto intensa, che ti cambia dentro, nel cuore. È bello anche sentirsi, nel profondo, più sereni di prima, con me la gioia, la serenità, la libertà sono arrivate con questo sacramento. D'ora in poi mi impegnerò a portare e ad essere una luce di aiuto per altre persone.

S. Comunione

10 maggio 2015

Balzarotti Matilde, Barni Francesca, Cornati Nicolò, Luraschi Francesco, Macagnano Daniele, Manna Leonardo, Molteni Federica, Pelandini Tommaso, Piccioni Carlo, Ravazza Gianluca, Rossini Riccardo.

7 giugno 2015

Isola Arianna

QUANDO O RICEVUTO LA COMUNIONE MI SONO SENTITO EMOZIONATO, FELICE E AVEVO UN PO' DI PAURA.
ERO EMOZIONATO PERCHÈ NON HO MAI RICEVUTO IL CORPO E SANGUE DI CRISTO, E AVEVO PAURA PERCHÈ C'ERA MOLTA GENTE

Rovenna e Stimianico

Durante il giorno della Cresima mi è piaciuto il canto "Spirito del Dio vivente" che mi capita ancora di cantarla. Credo che lo Spirito Santo stia già lavorando

S. Comunione - 10 maggio 2015

Ceruto Riccardo, Colombo Federica, Giulivi Filippo, Ghitti Martino, Gorla Aurora, Malacarne Giorgia, Musa Alessia, Piffaretti Elisabetta, Topo Alessandro, Uleri Matilde, Fara Diana.

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno"
(Madre Teresa di Calcutta)

Un grande grazie a tutte le persone che con passione e amore hanno dedicato tempo ai nostri bambini per i sacramenti e per preparare le celebrazioni.

Don Bruno, don Antonio e don Simone.

Missione in Camerun

La diocesi annuncia la "chiusura" della missione in Camerun

"Dopo tempi di preghiera e un discernimento lungo e molto sofferto, dopo aver valutato le situazioni personali, dopo un confronto con il consiglio episcopale, dopo aver raccolto i pareri che ho ritenuto opportuni, ho comunicato ai missionari fidei donum che, per motivi di sicurezza in relazione alla situazione di pericolo e di tensione causata dall'organizzazione terroristica jihadista Boko Haram diffusa in Nigeria e sconfinante in Camerun, non mi assumo la responsabilità di un invio in missione nella diocesi di Maroua-Mokolo. Questa decisione è maturata con grande sofferenza perché gli anni di servizio missionario della nostra Diocesi in Camerun, che non sono certo pochi (dal 1969 al sud nella diocesi di Sangmelima e dal 1991 nella diocesi di Maroua-Mokolo), ci legano affettivamente ad una chiesa sorella e perché oggi la diocesi di Maroua-Mokolo vive di fatto un momento di doloroso cammino".

Sono queste le parole con cui il vescovo di Como, Diego Coletti, ha comunicato, all'inizio di luglio, la decisione della diocesi di "chiudere" (anche se il termine non è il più appropriato) la missione diocesana in Camerun. Ha seguito di questa comunicazione i due sacerdoti – don Alessandro Alberti e don Filippo Macchi – e le due vergini consacrate – Alda Vola e Brunetta Cincera – verranno destinate ad altro incarico in diocesi di Como.

Una decisione che lo stesso Vescovo ha definito "sofferta", maturata a seguito del deteriorarsi delle condizioni di sicurezza dovuta alle violenze provocate dai miliziani di Boko Haram.

Proprio nel mese di luglio, a poco più di una settimana dalla diffusione del comunicato, due attentati kamikaze a Maroua hanno provocato la morte di 36 persone e almeno 100 feriti.

"A tutta la comunità diocesana – conclude mons. Coletti - affido il compito di pregare per la pace di popoli interi che soffrono a causa della guerra e del terrorismo, di continuare a sostenere la missione in Camerun con la preghiera e con l'aiuto economico di accompagnare don Alessandro, don Filippo, Alda e Brunetta in questi giorni non facili per il loro futuro, di risvegliare proprio in seguito a queste decisioni, la vocazione missionaria che, per il dono del Battesimo, ciascuno ha nel cuore".

Testamento Spirituale di don Ermanno CASTIGLIONI (6.11.2002)

nato a Solbiate 12.10.1931
ordinato a Como 26.06.1955
deceduto a Solbiate 12.03.2015

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore". Oso usare le stesse parole della santa Madre di Dio, non perché mi voglia mettere al suo altissimo livello, anzi, se Lei ha proclamato la sua "bassezza" io devo proclamare il mio "nulla"!
Un nulla che l'infinita bontà di Dio (che peraltro ho poco ricambiato) ha arricchito con i Doni della sua Grazia:

- Il dono della vita
- Il dono della vocazione
- Il dono della fede cristiana e di figlio di Dio
- Il dono del sacerdozio
- Il dono della Croce specialmente nella malattia, dal 17 agosto 1988 al 9 settembre 2002 (giorno dell'infarto coronarico e la sofferta rinuncia alla parrocchia)
- Il dono di tante persone amiche, che mi hanno compreso, accettato coi miei vistosi limiti, e generosamente collaborato e assistito

Prego superiori, confratelli, parrocchiani tutti e benefattori, di voler completare il mio grazie al Signore con il loro Magnificat e Te Deum per tutti i benefici da me ricevuti in vita!

Professo la mia fede e speranza nella misericordia infinita di Dio e chiedo perdono di tutte le mie colpe e cattivi esempi a Lui e a tutti voi fratelli, specialmente a chi avessi involontariamente offeso o a chi, avendomi offeso, ho di mala voglia perdonato. Assicuro che ho voluto bene a tutti, anche se non sempre il mio carattere riservato, tanto da sembrare chiuso, l'ha dato a vedere.

Dei miei pensieri, sentimenti e consigli dimenticate pure tutto, ma ricordate due cose:

- Pregare molto, perché "chi prega si salva e chi non prega si danna"
- Fare sempre la volontà di Dio perché anche se non sempre è la cosa più facile, è certamente la cosa più giusta da fare, e "con gioia" perché "il Signore predilige chi dona con gioia!"

Ringrazio e saluto tutti con la speranza di rivederci, anche se all'ultimo posto, nella Casa del Padre.

Per il bene spirituale di quanti mi sono stati affidati dall'amore di Dio, accetto la morte che mi è preparata.

A gloria di Dio. Amen. Alleluia.

don Ermanno

PROGRAMMA FESTA "MADONNA DEL ROSARIO"

Lunedì 28 settembre	ore 21.00	S. Messa con predicazione
martedì 29 settembre	ore 17.30	S. Messa con predicazione
mercoledì 30 settembre	ore 21.00	S. Messa con predicazione
giovedì 1 ottobre	ore 17.30	S. Messa con predicazione
venerdì 2 ottobre I° del mese	ore 21.00	S. Messa con predicazione
sabato 3 ottobre	ore 9.00	S. Messa con predicazione
	ore 17.00	S. Messa prefestiva
domenica 4 ottobre	ore 8.00	S. Messa
	ore 10.00	S. Messa e processione; ripresa del catechismo
	ore 15.30	Vespri solenni
mercoledì 7 ottobre festa liturgica B.V. del Rosario	ore 15.30	S. Messa e benedizione anziani e malati Merenda in oratorio

PROGRAMMA FESTA MADONNA ADDOLORATA

martedì 15 settembre festa liturgica B.V.Addolorata	ore 20.45	S. Messa (S.V.)
mercoledì 16 settembre	ore 8.00	S. Messa (S.V.)
	ore 20.45	S. Rosario (S.V.) e traslazione della statua della B.V. al Redentore
giovedì 17 settembre	ore 15.00	S. Messa (Red.) per gli anziani animata dai ragazzi de "Il Sorriso" con Sacramento dell' Unzione Infermi
	ore 20.45	S. Rosario commentato (Red.)
venerdì 18 settembre	ore 20.45	S. Messa (Red.)
sabato 19 settembre	ore 17.30	S. Messa prefestiva (Red.)
	ore 20.45	Don Silvio Bernasconi presenta il suo ultimo romanzo religioso (oratorio)
domenica 20 settembre	ore 9.00	S. Messa (oratorio)
	ore 11.15	S. Messa (Red.)
	ore 18.00	S. Messa (Red.) e ripresa del catechismo
	ore 20.45	Vespri e Processione mariana dal Redentore a S. Vincenzo con benedizione del lago
lunedì 21 settembre	ore 20.45	S. Messa (cimitero) per i defunti della parrocchia

Un impegno a tutela della donna

In data 28 maggio 2015, presso il " Gruppo anziani " di Piazza Santo Stefano si è tenuto un incontro con la signora Ierta Zoni che ha illustrato ai presenti la realtà di "Telefono Donna" di Como, un' associazione di volontarie che, dal 1991, offrono aiuto e supporto alle vittime di violenza e abusi dentro e fuori la famiglia.

I dati parlano da sé: nel biennio 2013/2014, 560 donne si sono rivolte all'associazione comasca per avere sostegno e poter avviare un percorso di rielaborazione del maltrattamento fisico, psicologico, sessuale o economico ma alcune donne telefonano anche solo per "sfogarsi"e poter ricominciare il loro cammino quotidiano.

Negli ultimi 10 anni hanno chiesto ospitalità nella "Casa Rifugio" 62 donne per le quali è molto difficile concretizzare un progetto di autonomia.

Per questo motivo "Telefono Donna" sta promuovendo sul nostro territorio il progetto "Intrecci di famiglie" con lo scopo di:

– creare una rete di famiglie e persone singole che sostengano le donne e i loro figli nel difficile percorso di uscita dalla violenza e da situazioni di fragilità, diventando così " Famiglie risorsa".
– offrire l'opportunità di soluzioni abitative economiche e sostenibili.

Per le "Famiglie risorsa" sono previsti un percorso formativo prima di iniziare la collaborazione e un supporto per tutta la durata del progetto.

Riferimenti:

Telefono donna Como 031304585;

Intrecci di famiglie 3331733080

Angela

Un'estate da vivere in oratorio

Con l'arrivo di settembre giunge al termine un'altra estate viva per il nostro oratorio.

Un grazie a quanti hanno reso possibile le tante iniziative che si sono svolte in questi mesi: dal Grest, alla XIII edizione del Torneo Memorial Pavanelli (nella foto), fino alla Tre Sere del rientro.

"Adotta" una nonna

Al termine dell'anno catechistico abbiamo pensato di mettere in pratica che "non c'è l'Eucarestia del pregare senza l'Eucarestia del fare....Tu sei in comunione con me e mi insegni l'Amore" e ci siamo preparati a questa visita. Il compito dei bambini era di fare compagnia e di aiutare le "nonnine" a giocare a tombola, a capire e a segnare i numeri estratti.
Con l'aiuto dei genitori abbiamo preparato i premi e ci siamo fatti accompagnare alla casa S.Maria della Pace di Stimianico. Ci ha accolto l'animatrice Giusy che, con molta simpatia e cordialità, ci ha offerto da bere e ci ha spiegato nel dettaglio la nostra "missione". Ci siamo divisi in due gruppi e i bambini, dopo aver fatto conoscenza delle nonnine, hanno preso con serietà e attenzione il loro compito. Hanno "adottato" una o due nonnine e la tombola è cominciata; le ospiti hanno apprezzato l'aiuto e la compagnia dei bambini e il pomeriggio è trascorso in allegria.
Prima di terminare c'è stato un momento di canti, nonne e bambini hanno intonato "quel mazzolin di fiori" e infine ci siamo salutati con la promessa di tornare il prossimo anno. Sicuramente alle signore rimarrà il bel ricordo di un pomeriggio trascorso in allegria e ai bambini la certezza che dare arricchisce più che ricevere!

Rachele, Paola e Alessandra

PROGRAMMA FESTA MADONNA DELLA CINTURA

Giovedì 10 settembre	ore 16.45	S. Rosario (S. Teresa) S. Messa con Sacramento dell'Unzione Infermi
venerdì 11 settembre	ore 9.00 ore 20.45	S. Messa (S. Teresa) S. Rosario (S. Ambrogio)
sabato 12 settembre	ore 18.00	S. Messa prefestiva (S. Ambrogio)
domenica 13 settembre	ore 10.00 ore 15.00 ore 18.00	S. Messa (S.Teresa) con anniversari matrimonio Vespri, benedizione dei bambini e processione S. Messa (S. Teresa)
lunedì 14 settembre	ore 20.30	S. Messa (S. Ambrogio) per i defunti della parrocchia Processione al cimitero

Stimianico: 102 candeline per Alide

Gli auguri e l'abbraccio del Sindaco Paolo Furgoni

Domenica pomeriggio 3 maggio, un pre-compleanno profondamente sentito, speciale, che non è solo di Alide e degli ospiti della Casa ma di tutta la comunità, direi di tutti noi perché ci coinvolge e ci tocca personalmente in un rapporto di rispetto che si ha e si deve avere con i nostri nonni, i genitori, gli anziani, la vecchiaia, l'esperienza, il lavoro, il vissuto di una persona.

Quindi un giorno di festa per tutti e preziosa occasione per augurare ad Alide tantissimi anni ancora, con la freschezza di oggi e i ricordi indelebili della sua lunga esperienza di vita. divisa tra famiglia e lavoro, tanto lavoro da 40 a 45 anni presso le Tessiture ex Bernnasconi nei locali oggi occupati dall'Istituto comprensivo don Umberto Marmori e da tante associazioni che danno lustro alla nostra città di Cernobbio, nonché memoria storica di un grande benefattore, forse dimenticato.

Alide, una donna mite ma determinata quando è necessario, sensibile, aperta al dialogo, amante della lettura, più volte con un libro o un giornale in mano. desiderosa di aggiornarsi sulla vita di oggi lontana dal contesto giovanile in cui è vissuta. Attualmente ha tra le mani il recente libro di Aldo Cazzullo sulla Resistenza non come una fazione ma come patrimonio della Nazione.

Un bel pomeriggio quindi per Alide circondata dall'affetto del figlio Giorgio, parenti, amici, nonché dall'attivissima Uberta che la segue costantemente con tanto amore. Ha voluto essere presente anche il Sindaco Paolo Furgoni con un omaggio floreale e attestare la propria vicinanza e amicizia.

Festa che è proseguita la mattina dopo - giorno effettivo del compleanno - con il personale della Casa e la direttrice, nonché il parroco don Bruno che avvicinatosi ad Alide le ha detto "carissima Alide, con le ali che il Signore le ha donato possa proseguire nel suo grande viaggio davanti a tutti noi".

Domenico Zumbé

PROGRAMMA FESTA PARROCCHIALE STIMIANICO CON CASNEDO

domenica 6 settembre	ore 11.00	S. Messa (Casnedo)
	ore 21.00	Vespro e processione da Casnedo a Stimianico al termine festa in oratorio a Stimianico
giovedì 10 settembre	ore 9.00	S. Messa (cimitero di Casnedo) per i defunti della parrocchia

Preghiera a S.Michele Arcangelo (Papa Leone XIII - 1884)

Sancte Míchaël Archángele, defénde nos in prélio, contra nequítiam et insídias diáboli esto præsídium. Imperet illi Deus, súpplices deprecámur: tuque, Prínceps militiae cœléstis, Sátanam aliósque spíritus malígnos, qui ad perditiónem animárum pervagántur in mundo, divina virtúte, in infernum detrúde. Amen.
O San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro presidio contro la malizia e le insidie del diavolo. Che Dio lo soggioghi: chiediamo supplicando; e tu, principe della milizia celeste, caccia nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni che a perdizione delle anime vanno errando per il mondo. Così sia.

PROGRAMMA FESTA S. MICHELE

Mercoledì 23 settembre	ore 17.00	S. Messa
giovedì 24 settembre	ore 17.00	S. Messa con Sacramento dell'Unzione Infermi
venerdì 25 settembre	ore 17.00	S. Messa
sabato 26 settembre	ore 18.30 ore 21.00	S. Messa prefestiva Concerto proposto dal Quartetto Adorno al temine Compieta e inizio Adorazione notturna
domenica 27 settembre	ore 8.30 ore 10.00 ore 12.00 ore 15.30	Reposizione e recita delle Lodi S. Messa e ripresa del catechismo Pranzo in oratorio Vespri e processione
martedì 29 settembre festa liturgica S. Michele	ore 20.45	S. Messa per i defunti della parrocchia

Il pellegrinaggio del 15 giugno

Antiche e recenti "tradizioni"

L'inizio della stagione estiva per la comunità parrocchiale è segnato dal pellegrinaggio al santuario in Bisbino. Non si ha traccia alcuna sul motivo per il quale sia stato fissato il 15 giugno come giorno fisso per il pellegrinaggio, certo è che la tradizione dell'atto devozionale risale al 1630, anno in cui la popolazione di Rovenna fece voto alla Madonna del Bisbino per essere preservata dalla peste che infuriava in tutta la Lombardia.
Una felice recente "tradizione" è invece quella di celebrare almeno nel periodo estivo una messa feriale nella chiesetta della Beata Vergine delle Grazie di Toldino. Certo le 75 messe celebrate nella chiesetta nel 1975 così pure come nel 1985 sono lontane. Non bisogna fermarsi però alla quantità, ma piuttosto pensare alla qualità dei nostri momenti di preghiera, sempre più vissuti in modo distratto e superficiale. Ringraziamo i nostri preti della Comunità Pastorale, che rimasti in tre, tanto si prodigano per garantire il maggior numero di celebrazioni possibili. A tutta la comunità spetta il dovere ad una fervida preghiera, per chiedere con fede profonda un rifiorire di vocazioni e conseguentemente un maggior numero di ordinati, così che si possano garantire tutte le funzioni che venivano celebrate nel passato, al fine di raggiungere il maggior numero di fedeli possibili.

La chiesetta di Toldino

Storie

La "Croce d'argiento" un tempo venerata dai cernobbiesi presso il Monastero benedettino cluniacense di Cernobbio

È trascorso un anno da quando don Bruno Biotto, contattato da alcuni cittadini saronnesi, dispose di effettuare la ricerca della presenza di un Crocifisso, oggi venerato nella chiesa prepositurale dedicata ai Santi Pietro e Paolo di Saronno, tra le sacre reliquie del Monastero delle benedettine cluniacensi di Cernobbio.

I documenti consultati hanno confermato l'esistenza di quel simulacro del Cristo presso il Cenobio di Cernobbio (chiuso per volontà dell'imperatore Giuseppe II il 16 ottobre 1784), ma nessuna traccia risulta del passaggio di proprietà alla confraternita di San Cristoforo di Saronno. Non esistono atti ufficiali del "trasferimento", il tutto è affidato alla sola tradizione orale presentata e trasmessa ai saronnesi quale "dono ricevuto dalle monache cernobbiesi".

La Croce Taumaturga di Saronno appare come pregevole opera del Seicento: un capolavoro ligneo del corpo di Cristo posto su di una croce abbellita con fregi barocceggianti e ricoperta da un fine ricamo argenteo.

La venerazione dei cittadini di Saronno per il Crocifisso - a cui sono attribuiti numerosi miracoli - è molto sentita e a Lui è dedicata la festa religiosa più importante dell'anno, denominata il "*Trasporto del Crocifisso*".

Dal 1734, per tradizione, la Croce viene portata a spalla da un'eminente autorità ecclesiastica che apre la solenne processione il cui percorso si snoda tra le vie dell'antico borgo di Saronno. All'appuntamento partecipa l'intera popolazione e ha luogo nell'ultima domenica di ottobre.

Presso l'Archivio della Diocesi di Como è stata trovata la prima traccia della presenza in Cernobbio della Santa Croce. Essa appare nella "*Notta delli paramenti et mobili della chiesa delle Moniche di Santa Maria di Cernobio*" acclusa all'inventario scritto in occasione della visita pastorale effettuata nel mese di agosto del 1634 da monsignor Lazzaro Carafino (vescovo di Como dal 1626 al 1665). Al primo posto della lunga lista dei beni posseduti dal monastero appare la voce "*Una Croce d'Argiento*".

Una successiva annotazione, l'ultima, spunta nella "*Notta del mobile della chiesa delle Monache di S.ta Maria di Cernobio*" tra i documenti stilati nel corso della visita pastorale effettuata il 1° agosto dell'anno 1703 da monsignor Francesco Bonesana (vescovo di Como dal 1695 al 1709) dove è riportata la voce: "*Croci n. 4 et una d'Argiento*".

Quindi la data del "trasferimento" del Crocifisso potrebbe collocarsi tra l'anno 1704 e il 1714, anno in cui, si narra, Esso fu esposto per la prima volta alla venerazione dei fedeli nella Chiesa di San Cristoforo a Saronno.

Tra gli incartamenti consultati in seguito presso l'Archivio di Stato di Milano, tutti di grande interesse statistico-economico sulla vita del Cenobio, non è però emersa traccia della "*Croce d'Argiento*".

Per capire i motivi dell'assenza di parte della documentazione ci viene in soccorso monsignor Bernardino Cassina, delegato del vescovo di Como presso il Monastero cernobbiese con decreto del 20 febbraio 1734. Nel corso dell'introduzione della sua relazione egli scrive: "*...la Molto Reverenda Madre Donna Teresa Franca Stoppani Abbadessa di questo Reverendo Monistero di dire che in tempo di guerra (nda: Guerra di Successione spagnola: 1702-1713) furono trasferite molte scritture antiche a Lugano in Casa di certi parenti dell'Abbadessa di quei tempi, e queste mai più si sono potute ricuperare...*".

Sebbene i motivi per i quali il Crocifisso raggiunse Saronno restino avvolti nel mistero, non si può fare a meno di annotare il nuovo prodigio da Lui compiuto: ricordare ai fedeli di Cernobbio di non avere mai smesso, anche da lontano, di amarli, di vegliare su di loro come Egli fece quando entrò solennemente nel Cenobio cernobbiese in occasione di uno dei momenti più tristi della storia lombarda, quello della peste dell'anno 1629, mirabilmente narrato nell'opera "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni.

Giuseppe Salvioni, 5 marzo 2015

RICOMINCIAMO DA SETTEMBRE

"Io son settembre, il mese cortese,
ai poverelli rifaccio le spese;
bagno le botti, porto le mele,
i fichi, l'uva ed ogni piacere.
Io porto chiacchiere alle lunghe veglie,
di starne e lodole riempio le teglie;
onoro l'angelo Michele e Maria,
e parto il giorno di santa Sofia."

(Canto dei 12 mesi)

Qualcuno, una volta, disse: "Dovrebbe sempre essere settembre".

Un mese tanto dolce quanto triste, tanto carico di rinnovo, quanto nostalgico; complice il ritorno a scuola o in ufficio che ci costringono ad abbandonare la spensieratezza delle vacanze estive e a riabbracciare la routine quotidiana con il broncio.

Eppure, sarà anche per l'arrivo del mio amatissimo autunno, settembre è il mese che più mi riempie il cuore di energia positiva.

In barba a suo fratello gennaio, settembre è il mio vero punto di partenza: mese delle aspettative, dei buoni propositi, delle promesse fatte a me stessa e soprattutto, mese che mi aiuta, da sempre, a "tirare le somme" e a fare chiarezza nella mia vita, sia dal punto di vista personale che lavorativo.

E' in questo periodo che mi viene più facile capire cosa mi rende felice e cosa no, chi voglio e non voglio nella mia vita, quale strada scegliere e quale abbandonare.

Voglio scrivere queste poche righe per ricordarvi che è giusto, a volte, essere egoisti e fare una bella "pulizia" di tutte quelle situazioni che non ci fanno stare bene, che ci stanno strette, che ci rendono tristi e insoddisfatti. Non è mai tardi per ricominciare, rimboccarsi le maniche e cercare di trovare il proprio equilibrio e la propria armonia interiore.

Non è facile uscire da certi rapporti o da certi ambienti, ci sono molti più contro che pro, di solito. Si tratta di fare scelte coraggiose, ma sono scelte che se fatte col cuore, senza presunzione o cattivo egocentrismo, non rimpiangerete mai.

Io ho solo venticinque anni, non mi reputo una donna vissuta con mille esperienze da condividere, ma nel mio piccolo, con le mie parole, mi piacerebbe dare un impulso positivo a tutti voi che state aspettando il momento giusto per dire basta a situazioni o a persone che non sono un bene per voi.

Approfittate dei colori e dalla luce calda di settembre per fare il punto della vostra vita, se potete.

Ovviamente, questo non vuole essere un incitamento a tagliar via tutto e tutti di punto e in bianco. Semplicemente, chiudete gli occhi e pensate a tutto quello che vi circonda, selezionate solo quello che davvero conta per voi, quello che vi rende felici e che vi arricchisce interiormente.

In bocca al lupo e buon inizio,

Sara

Celebrazione comunitaria del *Corpus Domini* a Maslianico, domenica 7 giugno

16 giugno 1990 – 16 giugno 2015: Auguri don Giovanni

La parrocchia di Piazza S. Stefano, con tutta la Comunità Pastorale del Bisbino, ricorda il 25° di ordinazione sacerdotale di don Giovanni Illia e augura a lui una proficua continuazione nel ministero.

La comunità della Beata Vergine del Bisbino saluta don Bartolomeo (per tutti don Meo) Franzi che ha lasciato la parrocchia di Moltrasio dopo 27 anni.

Un'istantanea dal campo estivo dei nostri adolescenti

Foto Grest